

LA VIOLENZA

Luigi Nicolosi

Il corpo di un giovanissimo rivero a terra in una pozza di sangue. Accanto, sotto choc ma illeso, l'amico riuscito a sottrarsi alla furia di un'auto "impazzita". Ai carabinieri intervenuti nel Parco Europa, degradata area periferica del comune di Pollena Trocchia, è subito apparso chiaro che quella scena non poteva essere conseguenza di un semplice incidente stradale. Si sarebbe trattato, invece, di un vero e proprio agguato. Un regolamento di conti in ambito familiare e scaturito da una serie di contrasti mai sanati tra il pirata della strada e la vittima, risultata poi essere il fidanzato della sorella. Il tutto mentre a poca distanza, a Ponticelli, il Procuratore Nicola Grateri visitava a Ponticelli il centro sportivo Nippon specializzato in arti marziali, per spronare i giovani ad abbandonare la violenza in ogni sua forma e a praticare più sport abbandonando l'uso scorretto dei cellulari e dei social. Dunque, un invito a tutti a rafforzare i progetti di formazione.

IL RESPONSABILE

La fuga dell'attentatore è durata poche ore. Nel tardo pomeriggio di ieri il sospettato, il 2lenne A.P.P., è stato intercettato nella sua casa di San Giovanni a Teduccio, portato in caserma, interrogato fino a sera inoltrata. L'allarme è scattato poco dopo le 15. I militari hanno ricevuto una richiesta di intervento nella periferia di Pollena Trocchia per un pedone investito. Sul posto, i carabinieri hanno subito capito la gravità di quanto accaduto.

La vittima, che nel frattempo aveva perso i sensi, è stata così trasportata in ambulanza all'Ospedale del Mare, dove è entrata in codice rosso e dove si trova ricoverata in gravi condizioni. Le

L'emergenza giovanile

Vendetta dopo le minacce travolge con l'auto il rivale

► Litiga in chat con due ragazzi e li investe ► Il più grave è ricoverato in codice rosso
«L'obiettivo era il fidanzato della sorella» «Il pirata al volante è figlio di un narcos»



LE TRACCE Carabinieri sul luogo dell'incidente alla ricerca di indizi utili alle indagini. A destra l'ospedale del mare



RAFFORZATI I PROGETTI DI FORMAZIONE NELL'AREA METROPOLITANA «MENO CELLULARI E PIÙ EDUCAZIONE»

prime battute investigative hanno fatto leva sul racconto fornito dal secondo giovane trovato sulla scena. Poche indicazioni, ma sufficienti a inquadrare l'accaduto in un regolamento di conti.

LE INDAGINI

Grazie anche alle immagini registrate da alcune telecamere di videosorveglianza, gli investigato-

ri sono risaliti alla macchina usata come "ariete" e all'identità del giovane alla guida, che poche ore dopo è stato rintracciato nella periferia est di Napoli e condotto negli uffici della stazione di Cercola, dove è stato poi sottoposto a un lungo interrogatorio andato avanti fino a tarda sera. Il pubblico ministero della Procura di Nola, al quale è stato affidato il caso,

non ha ancora formulato l'accusa, ma nella peggiore delle ipotesi il ventunenne, difeso dal penalista Carlo Ercolino, potrebbe essere chiamato a rispondere di tentato omicidio. Carabinieri e Procura stanno intanto lavorando in tandem per cercare di ricostruire i dettagli delle fasi precedenti lo schianto avvenuto nella zona del Parco Europa.

IL RETROSCENA

Investitore e vittima si conoscevano da tempo, in quanto il secondo è legato sentimentalmente con la sorella del primo, piuttosto conosciuto negli ambienti criminali della periferia est di Napoli per essere il figlio di un narcotrafficante vicino agli ambienti del clan Silenzio di San Giovanni a Teduccio. Di certo c'è che tra i due, per motivi sui quali gli inquirenti stanno cercando di fare chiarezza, non correva buon sangue.

Non solo, l'aggressione di ieri sarebbe stata anche preceduta da alcuni messaggi minatori che il pirata della strada avrebbe ricevuto via social. In alcuni di questi, stando alle poche indiscrezioni trapelate, si sarebbe paventato persino l'uso di una pistola. Sul luogo in cui è avvenuto l'investimento i carabinieri non avrebbero però trovato armi di alcun tipo, né da fuoco, né bianche. Gli accertamenti, anche in quest'ottica, stanno però andando avanti e i carabinieri hanno già eseguito alcune perquisizioni. Quanto accaduto ieri pomeriggio, seppur con le debite proporzioni, sembra la copia di un altro gravissimo fatto di cronaca avvenuto nel settembre 2020 a Caivano, quando una ragazza di 22 anni, Maria Paola Gaglione, fu inseguita e speronata dal fratello per una relazione non gradita con un ragazzo trans e deceduta dopo essere caduta dallo scooter in sella al quale si trovava in compagnia del giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO EPISODIO DI INTOLLERANZA TRA LE FASCE PIÙ GIOVANI «VIOLENZA VERA FILTRATA DAI SOCIAL»

Malattia oculare tiroidea nuove cure alla Federico II

L'INNOVAZIONE

Ettore Mautone

Riuniti a Napoli oculisti ed endocrinologi universitari e ospedalieri per accendere i fari sulla Malattia oculare tiroidea (TED). Patologia complessa, autoimmune, rara ma grave, che colpisce in modo prevalente le donne. A tracciare il punto su ricerca e innovazione è stata la nona tappa di un tour tra le regioni promosso da Motore Sanità con il contributo incondizionato di Amgen.

«Esistono oggi nuove terapie che aprono prospettive di cura più efficaci per la TED - ha spiegato Diego Strianese, docente di Oftalmologia e direttore della Scuola di Specializzazione alla Federico II di Napoli - parliamo di una patologia di difficile diagnosi su cui diventa centrale l'integrazione di competenze specialistiche diverse all'interno di reti assistenziali strutturate e coordinate. Le nuove terapie permettono di antagonizzare gli effetti locali di ormoni associati a crescita e proliferazione cellulare del tessuto retroorbitario ma occorrono linee guida e percorsi di accesso standardizzati».

«La malattia oculare in corso di patologia autoimmune endocrina è una complicanza molto severa, anche se piuttosto rara, che oggi può avere un approccio mirato ed efficace grazie ai nuovi farmaci antagonisti IGF-1 - aggiunge Anna Maria Colao, ordinario di Endocrinologia, Cattedra Unesco, della Federico II - la patologia dà luogo a un progressivo esoftalmo, retrazione palpebrale, proptosi oculare e altri sin-



L'INCONTRO Endocrinologi e oculisti riuniti a Napoli

tomi. Diagnosi precoce e trattamento adeguato, medico prima che chirurgico, sono oggi possibili nell'ambito di percorsi integrati di diagnosi e presa in carico dei malati».

Il tasso di prevalenza? È di 8,97 casi ogni 10 mila abitanti: in Campania corrispondono a circa 5 mila pazienti, non pochi considerando che la modifica dello sguardo e della visione possono compromettere vita di relazione e lavorativa. «È necessario garantire l'accesso appropriato a queste nuove cure - ha aggiunto Francesca Simonelli, ordina-

rio di oftalmologia della Vanvitelli - integrando le attività di diagnosi e cura di oculisti, endocrinologi, psicologi, chirurghi puntando alla definizione di percorsi e linee guida nazionali e regionali».

Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi di Vincenzo Nuzzo, direttore del dipartimento di Medicina e post acuzie della Asl Napoli I, Giuseppe Bellastella ordinario di Endocrinologia e Malattie del metabolismo della Federico II (che ha ricordato l'importanza, di smettere di fumare, assumere selenio e usare le statine contro il colesterolo) possono aiutare le pazienti a ridurre l'incidenza dei sintomi più gravi), e Francesco Scavezzo, direttore della Endocrinologia del Cardarelli che ha sottolineato il ruolo guida di centri di riferimento come i grandi ospedali sede di percorsi multispecialistici già collaudati.

DAL MEETING "MOTORE SANITÀ" LA SFIDA PER SALVARE CON DIAGNOSI PRECOCI CINQUEMILA PAZIENTI IN CAMPANIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Va alla scienziata Bastioli la prima medaglia Bakunin

IL RICONOSCIMENTO

Sarà consegnata a Catia Bastioli la prima Medaglia Maria Bakunin, premio organizzato dalla Società Chimica Italiana. Bastioli, chimica, presidente e amministratore delegato di Novamont, è riconosciuta a livello internazionale per l'impegno pionieristico nello sviluppo industriale di materiali innovativi e sostenibili. La cerimonia è in programma venerdì alle 15 nell'Aula Magna Storica dell'Ateneo federiciano, in corso Umberto I, 40.

La medaglia è intitolata a Maria Bakunin (1873-1960), prima docente donna di chimica in Italia, all'Università Federico II. La medaglia rappresenta un tributo a chi, come lei, ha saputo aprire nuovi spazi nella ricerca e nella cultura scientifica, promuovendo l'avanzamento delle conoscenze e la partecipazione femminile nel mondo accademico, scientifico e industriale.

Venerdì una giornata di celebrazione della chimica, ma anche dell'eccellenza scientifica femminile che, la pioniera Maria Bakunin, già dal 1895, dimostrò, con la sua attività accademica e di ricerca, non avere limiti per le donne.

Dopo i saluti di Matteo Lorito, rettore della Federico II, i lavori saranno aperti da Gianluca Farinola, presidente della Società chimica italiana e Angela Agostiano, presidentessa della Società europea di chimica. A seguire la professoressa Rosa Lanzetta della Federico II parlerà di Maria Bakunin, tra storia e mito di una "prima donna". La cerimonia entrerà nel vivo con la conse-



LE SCIENZIATE A sinistra Maria Bakunin e a destra Catia Bastioli



gna della Medaglia Maria Bakunin alla vincitrice, accompagnata dalla lettura della motivazione e il laudativo a cura del professore Gianluca Farinola. Alle 16 la Lectio magistralis della dottoressa Catia Bastioli. La giornata si concluderà con l'intervento della professoressa Giorgia Oliviero della Federico II.

CHI ERA

Maria Bakunin era figlia del rivoluzionario e filosofo russo Mikhail Bakunin. Era zia del grande matematico napoletano Renato Caccioppoli. È ricordata

per i suoi contributi al progresso della chimica organica. Fu la prima donna a essere eletta socia dell'Accademia nazionale dei Lincei. La madre di Maria era Antonina Kwiatkowska, detta Antonia o Antossia, ed era la figlia di Ksawery Vasilevič Kwiatkowski, bielorusso, e Julia di Michatowska, polacca.

Maria studiò prima al liceo Umberto e poi chimica alla Federico II. Nel 1890, aveva 17 anni, lavorò come "preparatore" nei laboratori dell'università, ottenendo nel 1895 la laurea in chimica con una tesi sulla stereochimica. Dal 1840 insegnò chimica applicata e chimica tecnologica organica. Si dedicò alla creazione della mappa geologica d'Italia. Nel 1938, dopo un discorso antifascista del celebre nipote Renato Caccioppoli, riuscì a farlo liberare convincendo gli inquirenti della sua incapacità di intendere e di volere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA FEDERICO II VENERDÌ LA CERIMONIA E UNA GIORNATA DI STUDI DEDICATA ALLA PRIMA DONNA IN CATTEDRA